

## Oggettività delle rilevazioni oggettive

*di Giovanni De Sio Cesari*

Nella cultura contemporanea un ruolo fondamentale è rivestito dalle rilevazioni statiche di ogni genere, da quelle di mercato a quelle di sondaggi di voto, dai credi religiosi agli atteggiamenti verso il sesso

E' fuor di dubbio che essi sono molto più attendibili delle osservazioni empiriche che ciascuno di noi può fare basandosi sulla esperienza comune di ogni giorno

Le impressioni soggettive sono poco attendibili non solo perchè ci si ferma ai fatti che colpiscono di più l'attenzione ( come l'uomo che morde il cane) ma anche e soprattutto perchè tendiamo a considerare i casi che confermano le nostre idee e sottovalutiamo quelli contrari considerandoli come eccezionali (diciamo che l'eccezione conferma la regola)

Le rivelazioni oggettive ( statistiche ) sono certamente piu affidabili perche assumono le informazioni in modo sistematico ( scientifico ) E questo il criterio che distingue la sociologia empirica da quella scientifica (come psicologia, scienze umane e anche l'economia ). Ovviamente non è facile fare rilevazioni: occorre una tecnica specifica e persone preparate.

Nelle rilevazioni si definisce l'universo statistico (cioè a chi si riferisce : tutto l'elettorato, quello di una parte politica , di una professione , di un luogo ecc) e quindi si fa la campionatura (la proporzione dei soggetti che compongono l'universo statistico)

il risultato è attendibile, ma sempre in riferimento a quello che si si è effettivamente misurato ma non è poi così semplice indicarlo come può sembrare.

Il punto è che i criteri di scelta delle informazioni condizionano quello che effettivamente misuriamo

Facciamo un esempio classico. Se somministro i famosi test di QI a europei e boscimani ritroverò un grandissimo vantaggio per i primi. Non si può però dire che gli europei sono più intelligenti ma semplicemente che riescono meglio in quelle abilità tipiche degli europei sulle quali sono tagliati i test; I test misurano infatti le abilità e non la intelligenza (ma cosa è poi l'intelligenza ?) e le abilità che prendono in considerazioni sono quelle degli occidentali, piu precisamente della classe media. Nei test si chiede di comprendere rapporti astratti di somiglianza e dissomiglianza ma non certo di seguire le tracce di una preda

Analoga distorsione si nota in USA anche per i rapporti fra la middle class ( WAP) e le minoranze negre (e anche italiani di prima generazione : Al Capone risultava un handicappato )

In campo economico spesso si fanno raffronti internazionali: ad esempio sui salari

Le statistiche si riferiscono alla media dei salari "legali" : non tengono nel giusto conto il lavoro nero: di quello nero nero come raccolta delle arance o ambulanti senza licenza , del lavoro nero legalizzato come infiniti contratti atipici , di praticanti giornalisti avvocati ingegneri che lavorano praticamente gratis. Ora il lavoro nero è solo una eccezione in Germania, magari anche secondario nelle nostre regioni piu ricche ma diventa massiccio nelle aree più povere. Se ne teniamo conto i rapporti fra le medie salariali saranno molto diversi.

Sul trend , l'andamento nel tempo, si fa molto affidamento: non importano i valori in se ma se essi aumentano o diminuiscono noi possiamo vedere comunque la direzione della variazione Ma pure sul trend dobbiamo essere molto cauti Quello che appare una variazione quantitativa potrebbe essere invece una modifica del comportamento : se il reddito diminuisce ci rivolgiamo al mercato parallelo, agli abusivi invece che ai regolari, evadiamo in massa tasse e regolamenti: un idraulico professionista con fattura costa 2 o 3

volte di più dell'abusivo rumeno. La minore spesa per gli impianti idraulici potrebbe semplicemente mascherare il fatto che ci si rivolge al nero non rilevabile. Secondo l'esperienza comune per fare una cosa abbiamo sempre due prezzi: quello regolare e quello dell'arrangiarsi, arte nella quale eccelliamo.

Si aggiunga che il salario non corrisponde a quanto percepito realmente (forbice) e che non si tiene conto del "popolo della partite IVA" che sono in parte sono dipendenti mascherati.

Inoltre fanno parte in effetti dei salari anche i servizi, la assistenza, gli aiuti ai trasporti ecc che non possono essere conteggiati.

Si potrebbe considerare più che la media dei salari il salario medio (comune). Diciamo che in Italia per i lavori regolari (insegnante, operaio, impiegato) il salario sta fra 1000 e 1500 euro, quelli precari, in nero e variamente mascherati circa la metà.

Questo significa, tradotto nella realtà effettiva, che una famiglia monoreddito è in povertà (e il lavoro femminile scarseggia), che i precari non possono aprirsi una famiglia.

Un altro elemento di massima importanza è lo stile di vita.

Ad esempio: un lavoratore egiziano guadagna meno di un decimo, di un corrispondente lavoratore italiano: fra i 50 e 100 euro. Poiché il lavoro femminile è scarsissimo (un po' per tradizione, un po' perché scarseggia per tutti) un lavoratore egiziano mantiene famiglie numerose anche con parenti vari.

Eppure l'italiano con un solo salario non ce la fa, è povero, mentre l'egiziano ci riesce: questo perché gli standard di vita, i valori, la way of life è diversa in Egitto.

Si fanno anche rilevazioni sulla qualità della vita, un fatto che per definizione non è quantitativo ma qualitativo. Bisogna allora trasformare il fatto qualitativo in un fatto quantitativo: si definiscono una serie di istituzioni che soddisfano determinate esigenze. Ad esempio; quanti asili per l'infanzia, quante case di riposo per anziani, quante strutture per handicappati.

Tuttavia non si tiene presente che al di là degli organismi istituzionalizzati esiste la rete umana dei parenti, degli amici, dei vicini. Ora se vi sono pochi asili non significa necessariamente che i bambini siano abbandonati: può darsi anche che vi siano mamme che non lavorano fuori casa, e poi nonni, zii e altri parenti che se occupano direttamente. Così, se vi sono poche case per anziani non significa necessariamente che gli anziani vengano abbandonati: può darsi che invece la famiglia se ne occupi affettuosamente, che vivano nel loro ambiente naturale nell'ambito della parentela estesa. La rete di solidarietà parentale e ambientale assicura una qualità di vita molto superiore a quella delle istituzioni pubbliche: ma nelle statistiche appare il contrario.

Il fatto è che il dato matematico viene visto come qualcosa di certo, indiscutibile (la matematica non è un'opinione). Tuttavia dobbiamo considerare il modo in cui noi abbiamo risolto in dati matematici (mentali) la realtà. Se io considero, ad esempio, la formula elementare: "guadagno = ricavo - costo", essa sarebbe valida solo per un fatto isolato, sporadico. Se invece la applichiamo al comune bottegaio non è corretta: infatti il bottegaio quando vende qualcosa la deve rimpiazzare (ricomprare) e quindi la formula corretta è: "guadagno = ricavo - rimpiazzo (non costo)". In conseguenza se i prezzi di una merce aumentano il bottegaio non guadagna di più come comunemente la gente può pensare. In realtà l'ammontare del guadagno può essere molto diverso a seconda dei parametri che si è scelto di considerare.

Ora le statistiche appaiono come dati oggettivi (matematici) ma in effetti dipendono dai criteri che si è scelto: sono cioè anche esse soggettive.

Alla fine le statistiche ci danno spesso una idea poco rispondente alla realtà effettiva non perché non siano corrette ma perché si equivoca su cosa esse effettivamente hanno misurato.